



COMUNE DI CONDOVE

LOTTI BOSCHIVI VACCHERIZZA, FONTANA BELVARDO E ALPE BELVARDO

Elaborato 1	PROGETTO DI INTERVENTO SELVICOLTURALE	Revisione	Data
		0	26/09/2024
		1	
		2	
		3	
4			

Titolo elaborato:

RELAZIONE TECNICA FORESTALE

I Tecnici:

Dott. For. Francesco Ciasca
Dott. For. J. Simone Martin



Committente

Comune di Condove
P.zza Martiri della Libertà, 7
10055 Condove (TO)

Il Responsabile:

Dott. Mauro PARISIO

UNIONE MONTANA VALLE SUSA - UFFICIO FORESTALE

Via Trattenero, 15 10053 Bussoleno (TO)

Telefono: 0122/642824

E-mail: ufficio.forestale@umvs.it

Francesco Ciasca (*dottore forestale*)

Simone Martin (*dottore forestale junior*)

SOMMARIO

1. DATI DEL PROPRIETARIO	1
2. DESCRIZIONE DELLA STAZIONE E DEL SOPRASSUOLO.....	1
Inquadramento generale	1
Inquadramento catastale:	3
3. LOTTO VACCHEREZZA	6
Descrizione della stazione.	6
Obiettivo	8
Tipo di intervento.....	8
Inquadramento normativo	8
Descrizione e organizzazione del cantiere e delle modalità di esbosco.	9
Definizione quantitativa e caratterizzazione dendrometrica.	11
Documentazione fotografica	12
4. LOTTO FONTANA BELVARDO.....	13
Descrizione della stazione	13
Obiettivo	14
Tipo di intervento.....	14
Inquadramento normativo	15
Descrizione e organizzazione del cantiere e delle modalità di esbosco	17
Definizione quantitativa e caratterizzazione dendrometrica.	18
Documentazione fotografica	20
5. LOTTO ALPE BELVARDO	21
Descrizione della stazione.	21
Obiettivo	23
Tipo di intervento.....	23
Inquadramento normativo	23
Definizione quantitativa e caratterizzazione dendrometrica.	25
Documentazione fotografica	27
6. RIEPILOGO DEI PRELIEVI.....	28
7. RIEPILOGO INTERVENTO E INQUADRAMENTO NORMATIVO	29
8. STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO	30

1. DATI DEL PROPRIETARIO

Denominazione: Comune di Condove
Sede: Piazza Martiri della libertà, 7 10055 Condove (TO)
Partita IVA 01468460017
Telefono: (+39) 0119643102
Fax: (+39) 0119644197
PEC: comune.condove.to@legalmail.it
Email: protocollo@comune.condove.to.it

2. DESCRIZIONE DELLA STAZIONE E DEL SOPRASSUOLO

Inquadramento generale

In occasione della perturbazione ventosa verificatesi nel dicembre 2023 le superfici boscate oggetto di intervento sono state caratterizzate da numerosi schianti, i quali hanno interessato perlopiù esemplari di pino. Al fine di rimuovere le piante instabili che incombono sulla viabilità e con l'obiettivo di migliorare la stabilità dei popolamenti nel loro complesso, si prevede l'esecuzione di interventi selvicolturali in corrispondenza delle superfici boscate situate tra le località Alpe Belvardo e Vaccherezza del comune di Condove.

Sul territorio comunale di Condove è in vigore il Piano Forestale Aziendale (Approvazione DGR 3-4651 - 10-03-2022) con validità 2022 - 2036 che riguarda esclusivamente le superfici forestali di proprietà comunale.

In generale, i boschi oggetto di intervento sono popolamenti misti di conifere (pino silvestre e larice) e latifoglie dove si prevedono tre tipologie di intervento in parte in difforni da quanto previsto dal PFA. Infatti alcune aree non erano inserite inizialmente nei boschi a gestione attiva ma viste le problematiche descritte in precedenza si è reso necessario un intervento selvicolturale.

Le aree oggetto di intervento risultano di facile accesso e sono raggiungibili percorrendo la Strada Comunale Colle dell'Alpe. Complessivamente l'intervento previsto interessa una superficie di circa 9,4 ettari, la quale è stata suddivisa in tre lotti distinti denominati Vaccherezza, Fontana Belvardo e Alpe Belvardo.

LOTTO	ettari
Vaccherezza	5,7
Alpe Belvardo	2,9
Fontana Belvardo	0,8
Totale	9,4

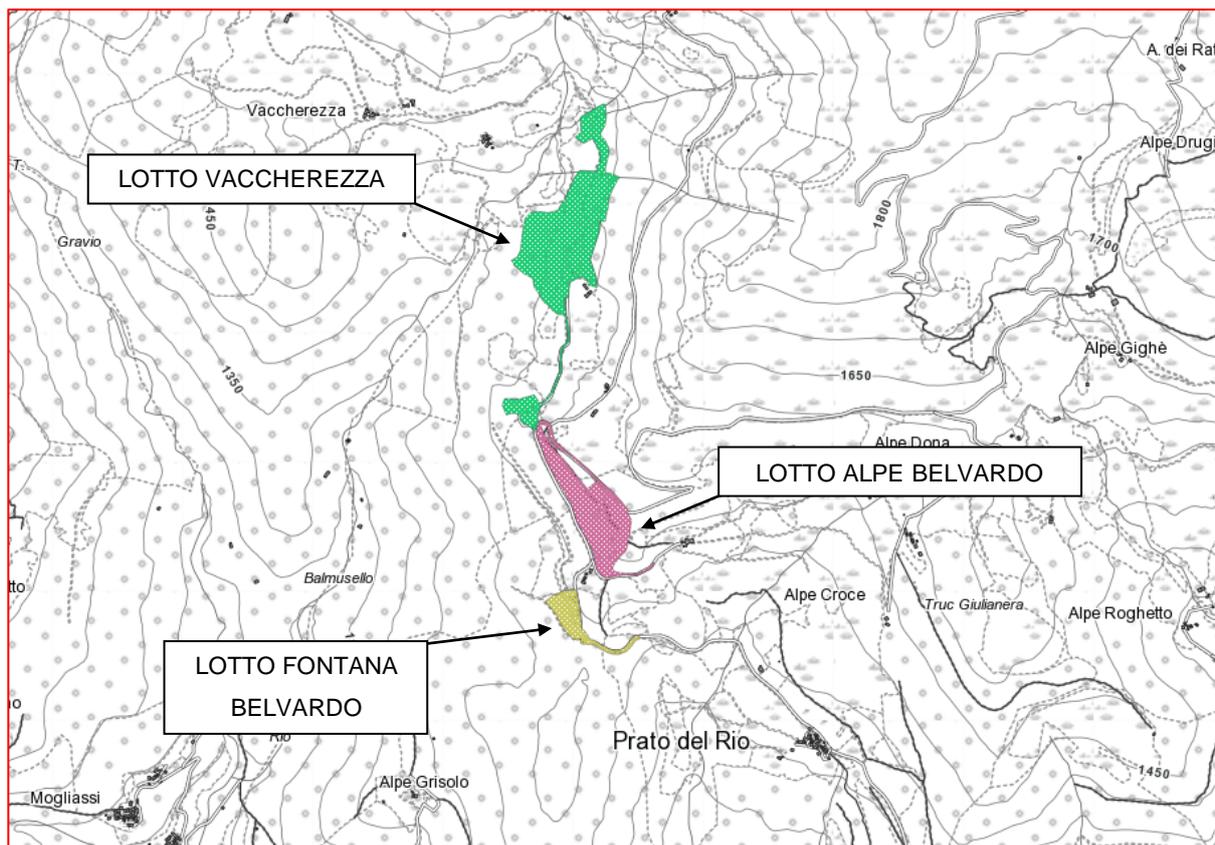


Fig.1: Inquadramento generale dell'area di intervento

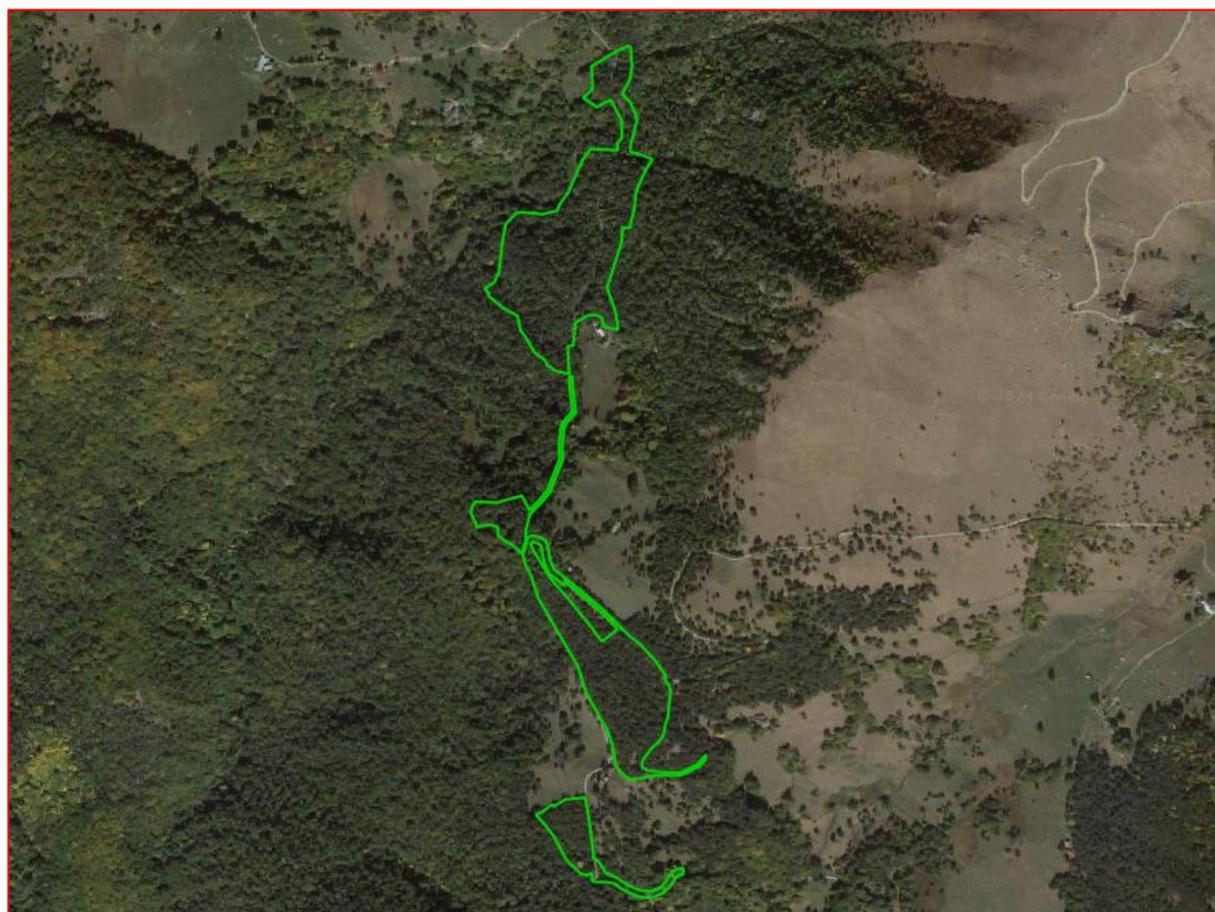


Fig.2: Inquadramento su ortofoto

Inquadramento catastale: Di seguito si elencano i riferimenti catastali con le rispettive superfici oggetto di intervento.

LOTTO VACCHEREZZA							
istat	comune	sezione	foglio	particella	livello	proprietà	HA
1093	Condove	C	19	99	particella	comunale	0,7469
1093	Condove	C	19	101	particella	comunale	0,6925
1093	Condove	C	19	102	particella	comunale	0,8006
1093	Condove	C	19	164	particella	comunale	2,123
1093	Condove	C	19	389	particella	comunale	0,0545
1093	Condove	C	19	415	particella	comunale	0,3637
1093	Condove	C	19	416	particella	comunale	0,1523
1093	Condove	C	19	417	particella	comunale	0,0002
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,132
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0789
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,001
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0043
1093	Condove	C	19	null	strada	/	0,0454
1093	Condove	C	19	null	strada	/	0,0401
1093	Condove	C	19	null	strada	/	0,0159
TOTALE							5,6848

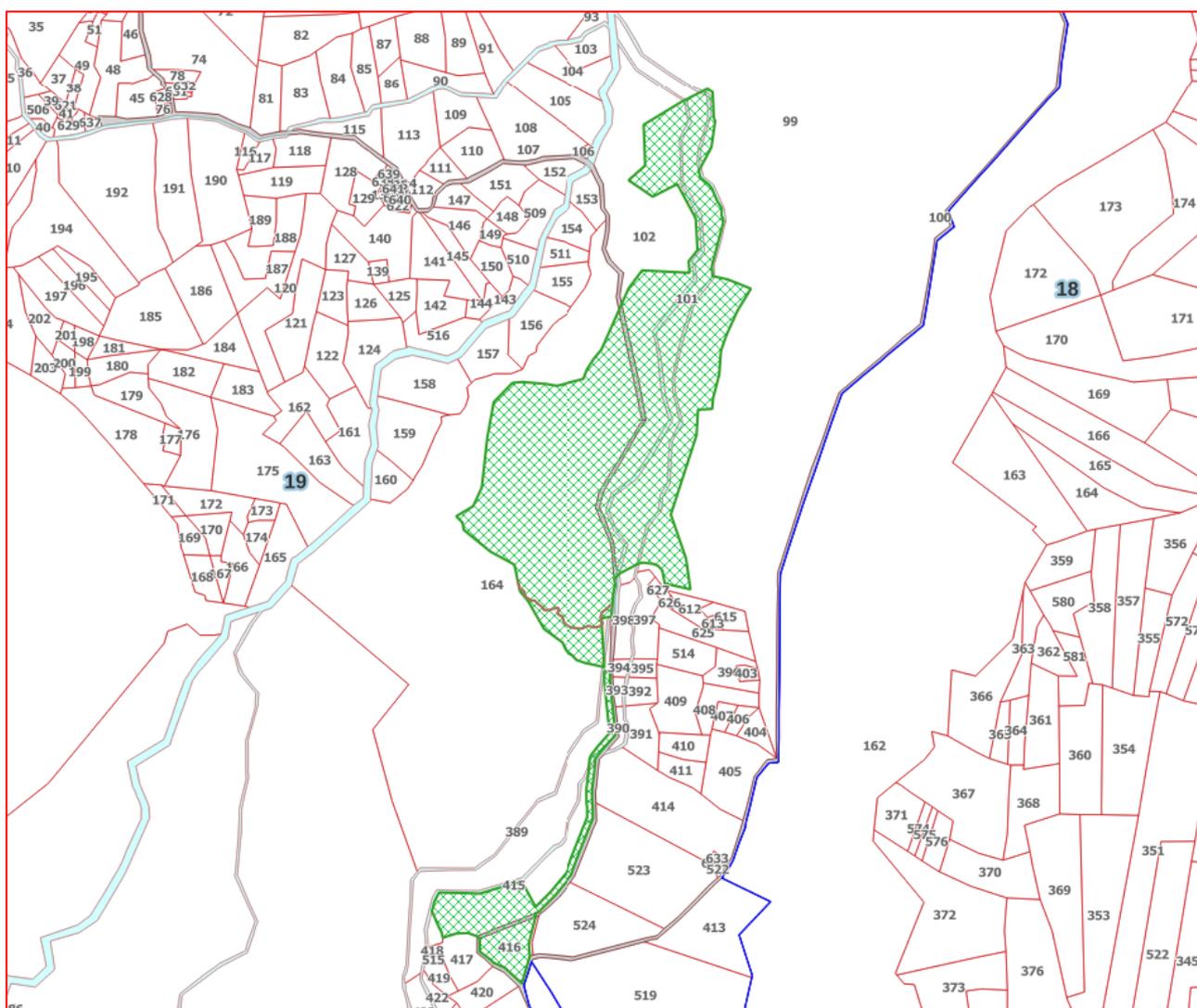


Fig.3: Inquadramento catastale Lotto Vaccherezza

LOTTO FONTANA BELVARDO							
istat	comune	sezione	foglio	particella	livello	proprietà	HA
1093	Condove	C	19	455	particella	comunale	0,4659
1093	Condove	C	19	473	particella	comunale	0,07
1093	Condove	C	19	474	particella	comunale	0,0773
1093	Condove	C	19	475	particella	comunale	0,0009
1093	Condove	C	19	476	particella	comunale	0,0046
1093	Condove	C	19	477	particella	comunale	0,0019
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0261
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0238
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0052
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0009
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0031
1093	Condove	C	19	null	acqua	/	0,0019
1093	Condove	C	19	null	strada	/	0,0114
1093	Condove	C	21	4	particella	comunale	0,0113
1093	Condove	C	21	5	particella	comunale	0,0263
1093	Condove	C	21	7	particella	comunale	0,021
1093	Condove	C	21	null	acqua	/	0,0027
1093	Condove	C	21	null	strada	/	0,0025
1093	Condove	C	22	102	particella	privata	0,0601
1093	Condove	C	22	null	strada	/	0,0021
TOTALE							0,8196

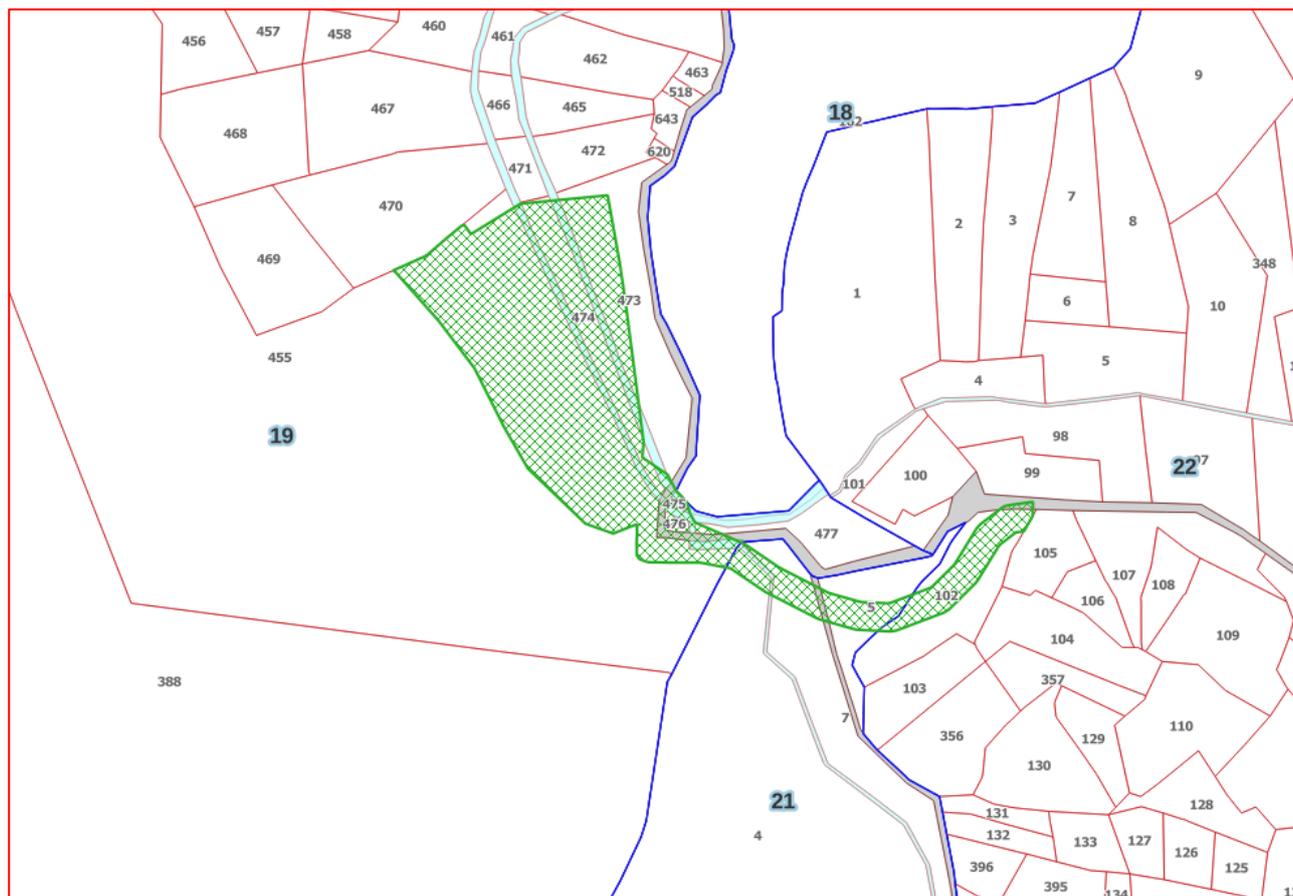


Fig.4: Inquadramento catastale Lotto Fontana Belvardo

LOTTO ALPE BELVARDO							
istat	comune	sezione	foglio	particella	livello	proprietà	HA
1093	Condove	C	18	162	particella	comunale	2,7561
1093	Condove	C	19	519	particella	privata	0,0019
1093	Condove	C	19	520	particella	privata	0,095
1093	Condove	C	19	null	strada	/	0,001
1093	Condove	C	19	null	strada	/	0,0084
TOTALE							2,9127

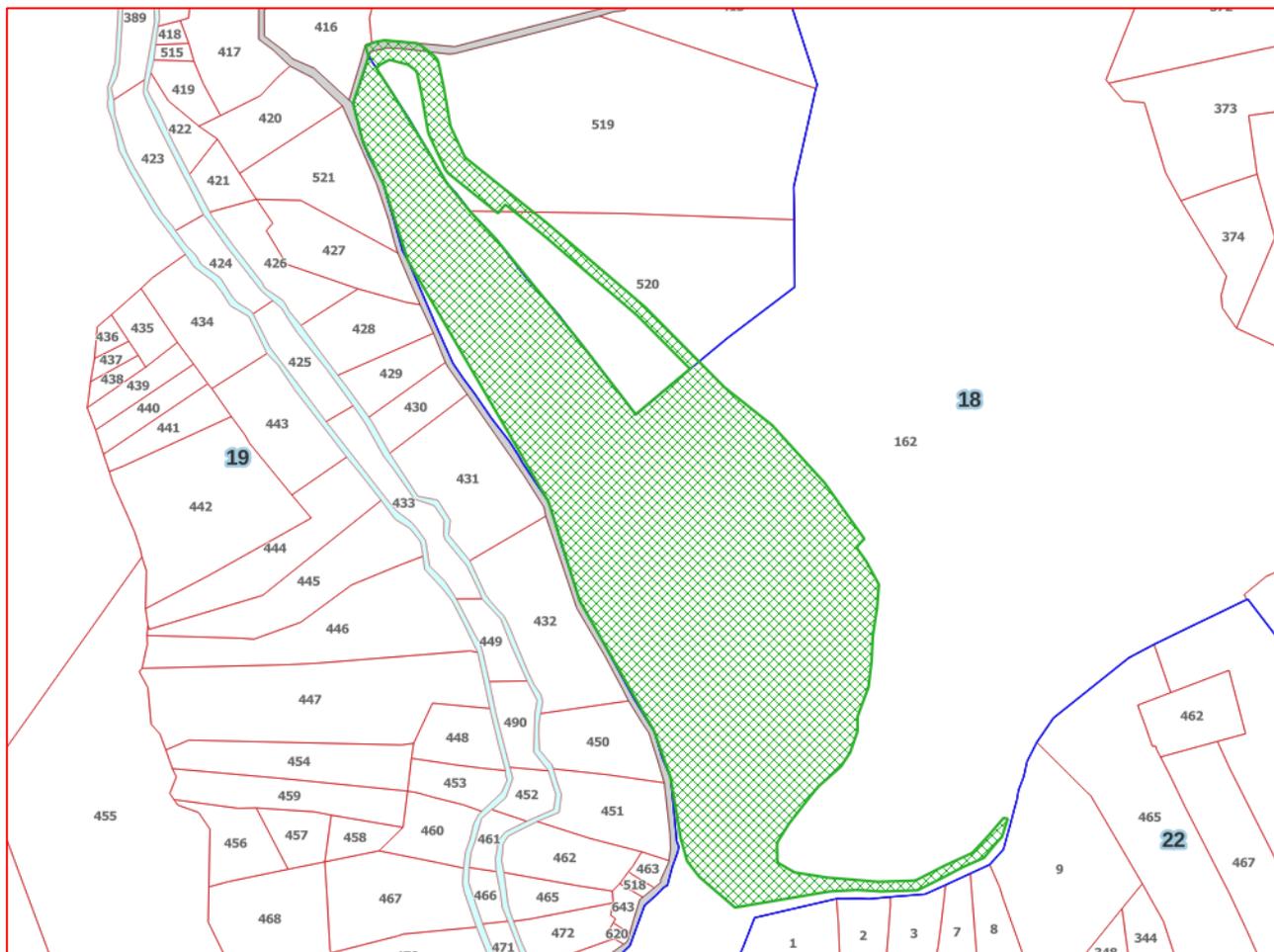


Fig.5: Inquadramento catastale Lotto Alpe Belvardo

3. LOTTO VACCHEREZZA

Descrizione della stazione. La porzione di bosco interessata presenta le seguenti caratteristiche:

- Quota massima superiore 1500 m s.l.m;
- Quota minima inferiore: 1420 m s.l.m;
- Esposizione media: sud-ovest;
- Pendenza media: 35°
- Versante con caratteristiche omogenee: pendenza media, elevata accidentalità per la presenza di fusti a terra e pietrosità quasi assente.

L'area di intervento, di estensione pari a **5,7 ettari**, ricade totalmente su superfici di proprietà comunale e, parte di esse, rientrano tra quelle oggetto di pianificazione forestale del Piano Forestale Aziendale del comune di Condove.

Secondo quanto indicato dal Piano l'area di intervento è interessata, per la maggior parte, dalla tipologia forestale del "*Lariceto montano var. Pino silvestre*" (LC20E) e, solo parzialmente dalle "*Boscaglie pioniere di invasione st. montano*" (BS32X) e dalla "*Pineta mesalpica acidofila di Pino silvestre var. con larice*" (PS60D).

All'interno del lotto i popolamenti di larice a varietà con pino silvestre si estendono per circa 5 ettari e presentano struttura a fustaia irregolare a gruppi. Nello strato arbustivo è stata osservata la presenza di *Corylus avellana*, *Juniperus nana*, *Sorbus aria*, *Rubus ulmifolius*, *Rubus idaeus* e *Rhododendron ferrugineum*. Le specie erbacee tipiche osservate in campo sono: *Hepatica nobilis*, *Dactylis glomerata*, *Fragaria vesca*, *Crocus albiflorus*, *Festuca flavescens*, *Carex sempervirens*, *Alchemilla vulgaris*, *Poa alpina*, *Brachypodium sylvaticum*, *Pteridium aquilinum*, *Rubus idaeus*, *Oxalis acetosella*, *Luzula nivea* e *Anemone nemorosa*. La rinnovazione arborea è principalmente costituita da semenzali di *Fagus sylvatica*.

Le boscaglie pioniere di invasione dello strato montano caratterizzano una superficie limitata del lotto (circa 0,5 ettari) e sono caratterizzate dalla presenza di popolamenti arborei d'invasione costituiti da diverse latifoglie, quali *Sorbus aucuparia*, *Salix caprea*, *Acer pseudoplatanus* e *Fraxinus excelsior*, in mescolanza con *Pinus sylvestris* e *Larix decidua*. I boschi sono tipicamente di neoformazione con struttura irregolare.

Per quanto riguarda le superfici del lotto ascritte alla tipologia della "*Pineta mesalpica acidofila di Pino silvestre var. con larice*", queste riguardano una porzione di soli 0,2 ettari in cui si riscontra una struttura a fustaia monoplana adulta. Nello strato arbustivo è stata osservata la presenza di *Juniperus nana*, *Acer pseudoplatanus*, *Rhododendron ferrugineum*, *Corylus avellana* e *Sorbus aria*. Le specie erbacee tipiche rilevate in campo sono: *Luzula pedemontana*, *Luzula nivea*, *Carex curvula*, *Brachypodium sylvaticum*, *Hepatica nobilis*, *Oxalis acetosella*, *Urtica dioica*, *Festuca ovina*, *Fragaria vesca* e *Hieracium pilosella*. Nello strato di rinnovazione emerge la presenza di

Fagus sylvatica e *Pinus sylvestris*. Le superfici non pianificate, contigue con quelle oggetto di pianificazione, sono ascrivibili al tipo forestale del “*Lariceto montano var. Pino silvestre*” (LC20E) e delle “*Boscaglie pioniere di invasione st. montano*” (BS32X).

Di seguito un estratto cartografico dell’area di intervento e la tabella riepilogativa con i dati salienti desunti dal P.F.A..

TIPI FORESTALI	DESTINAZIONE PREVALENTE	TIPI STRUTTURALI	INTERVENTO	PRIORITA'	COMPRESA	ETTARI	VOL/HA (m ³ /ha)	N.PIANTE/HA	G/HA (m ² /ha)	NECRO/HA (m ³ /ha)	PARTICELLA FORESTALE
LC20E	PP	FGI	NG	N	NG	5	224	322	27	4	4
BS32X*	PP	FMP	NG	N	NG	0,5	78	1031	12	5	10
PS60D*	PP	FMA	NG	N	NG	0,2	245	863	38	0	4

Tab.1. tabella riepilogativa con dati del PFA del Comune di Condove. *I dati riguardano popolamenti con caratteristiche simili a quelli oggetto di intervento

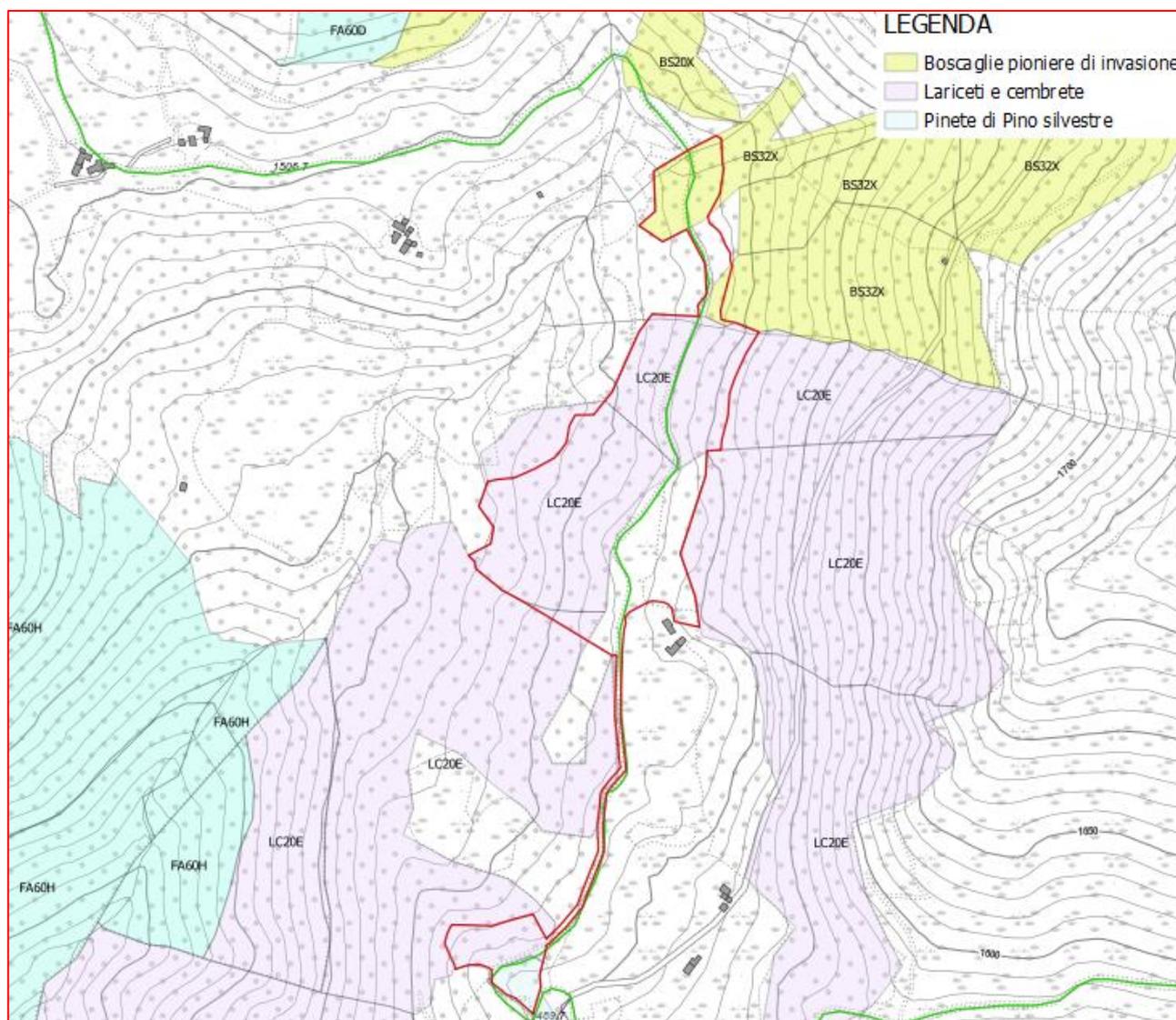


Fig.6: Lotto Vaccherezza - Estratto cartografico dei tipi forestali del PFA

Obiettivo. L'intervento selvicolturale previsto si pone l'obiettivo di favorire la stratificazione del popolamento, aumentandone la stabilità, e di accrescerne la naturalità e la variabilità specifica, favorendo l'affermazione e lo sviluppo delle latifoglie in generale e principalmente del faggio. Inoltre, in prossimità della strada pubblica gli interventi consisteranno nella rimozione delle piante instabili al fine di garantirne la regolare fruizione.

Gli interventi selvicolturali, avranno come ulteriore effetto la creazione di zone di discontinuità tra le chiome, comportando dunque una migliore gestione del carico del combustibile e diminuendo di fatto la probabilità che, qualora le superfici boscate in esame fossero interessate da fenomeni di incendio, quest'ultimi assumano caratteristiche di elevata intensità e/o severità.

Durante le operazioni selvicolturali si procederà con la rimozione delle piante morte e deperenti, in tal modo si limiterà la diffusione di scolitidi la cui pullulazione potrebbe comportare danni anche agli esemplari di pino ancora vitali.

Il prelievo interesserà principalmente i pini e i larici, rispettando, per quanto possibile, le latifoglie quali faggio, frassino, acero e tiglio. Nello specifico l'intervento sulle latifoglie, specialmente sul faggio, è finalizzato a favorire gli esemplari di futuro che vengono rilasciati, favorendo una maggiore mescolanza specifica con le altre latifoglie presenti.

Tipo di intervento. Viste le caratteristiche del popolamento forestale e gli obiettivi prefissati, l'intervento previsto si configura come un taglio intercalare (diradamento) e, in prossimità della viabilità, si interverrà con un taglio in aree di pertinenza di reti tecnologiche.

Inquadramento normativo. Secondo quanto indicato dal PFA per le superfici oggetto di intervento non è prevista nessuna gestione nel quindicennio di validità del piano, quindi, in considerazione della difformità tra l'intervento progettato e quanto indicato dal Piano, è necessario ottenere specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale.

La contrassegnatura è stata eseguita su tutta la superficie del lotto: gli esemplari destinati al taglio sono stati marcati con doppio bollo di vernice di colore rosso al fusto a valle e a monte e un bollo di vernice, al colletto, a valle.

Art. 6.

(Autorizzazione con progetto di intervento)

1. È presentata una richiesta di autorizzazione accompagnata da un progetto di intervento per:

- a) interventi che superano le soglie di cui all'articolo 4;
- b) utilizzazioni di boschi di proprietà pubblica che interessino superfici superiori a 0,5 ettari;
- c) interventi di cui agli articoli 12 e 41 che interessino superfici superiori ad un ettaro.

2. Il progetto di intervento, conforme ai contenuti del modello di cui all'Allegato I è redatto da un tecnico forestale abilitato.

3. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, l'intervento si intende autorizzato senza necessità di provvedimenti espressi da parte della Regione.
4. Entro lo stesso termine, la Regione può chiedere integrazioni, formulare prescrizioni o negare l'autorizzazione con provvedimento espresso.
5. L'autorizzazione regionale ha validità di tre anni dalla data del rilascio, fatto salvo il caso di progetti che prevedono esplicitamente la programmazione pluriennale degli interventi, per i quali la durata dell'autorizzazione può essere estesa fino a un massimo di 5 anni.
6. Con le stesse modalità di cui ai commi 3 e 4 possono essere autorizzate istanze di variante e di proroga fino ad 1 anno.
7. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento è trasmessa alla struttura regionale competente la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.

Art. 22.
(Tagli intercalari)

1. I tagli intercalari sono eseguiti rilasciando una copertura minima a fine intervento non inferiore al 50 per cento.
2. Il taglio di conversione a fustaia è assimilato ai tagli intercalari.

Art. 38.
(Aree di pertinenza di reti tecnologiche)

1. Nelle aree di pertinenza di strade pubbliche, elettrodotti e altre reti tecnologiche possono essere eseguiti in deroga al presente regolamento gli interventi imposti dalle norme di settore o dalle servitù.
2. Nelle aree di pertinenza di strade pubbliche, elettrodotti e altre reti tecnologiche possono essere eseguiti gli interventi di potatura della chioma, il taglio delle piante che interferiscono con la rete, il taglio delle piante inclinate od instabili al fine di garantire il regolare funzionamento delle reti.
3. Gli interventi di cui al comma 2 possono essere effettuati tutto l'anno, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 33 e 34.
4. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 non sono soggetti alle procedure di cui agli articoli 4 e 6.

Descrizione e organizzazione del cantiere e delle modalità di esbosco. L'accesso al lotto è dato dalla strada che conduce all'Alpe Ghet e dalla pista per l'accesso al Sacratio Vaccherezza. Tutte le fasi di concentramento ed esbosco possono essere effettuate con trattore e verricello, prevedendo una distanza massima di lavoro di circa 70-80 metri. Tali operazioni possono essere agevolate utilizzando delle vie di esbosco temporanee che si diramano a partire dalla viabilità principale (evidenziato nell'estratto cartografico sottostante), in ogni caso non si prevede di eseguire

movimenti terra ed asportazione di ceppaie e, al termine dei lavori, sarà ripristinato lo stato di fatto dei luoghi ante-intervento.

Ipoteticamente le vie di esbosco temporanee raggiungerebbero uno sviluppo di 200 metri e 150 metri rispettando i limiti imposti dall'Art. 52 del Regolamento Forestale "c) *vie d'esbosco per trattori ricavate con il solo taglio della vegetazione e movimenti di terra tali da determinare una lunghezza massima di 150 metri per ettaro d'intervento, comunque non superiore a un chilometro, una larghezza massima del piano viabile non superiore a 3 metri e un'altezza delle scarpate non superiore ad un metro,...*".

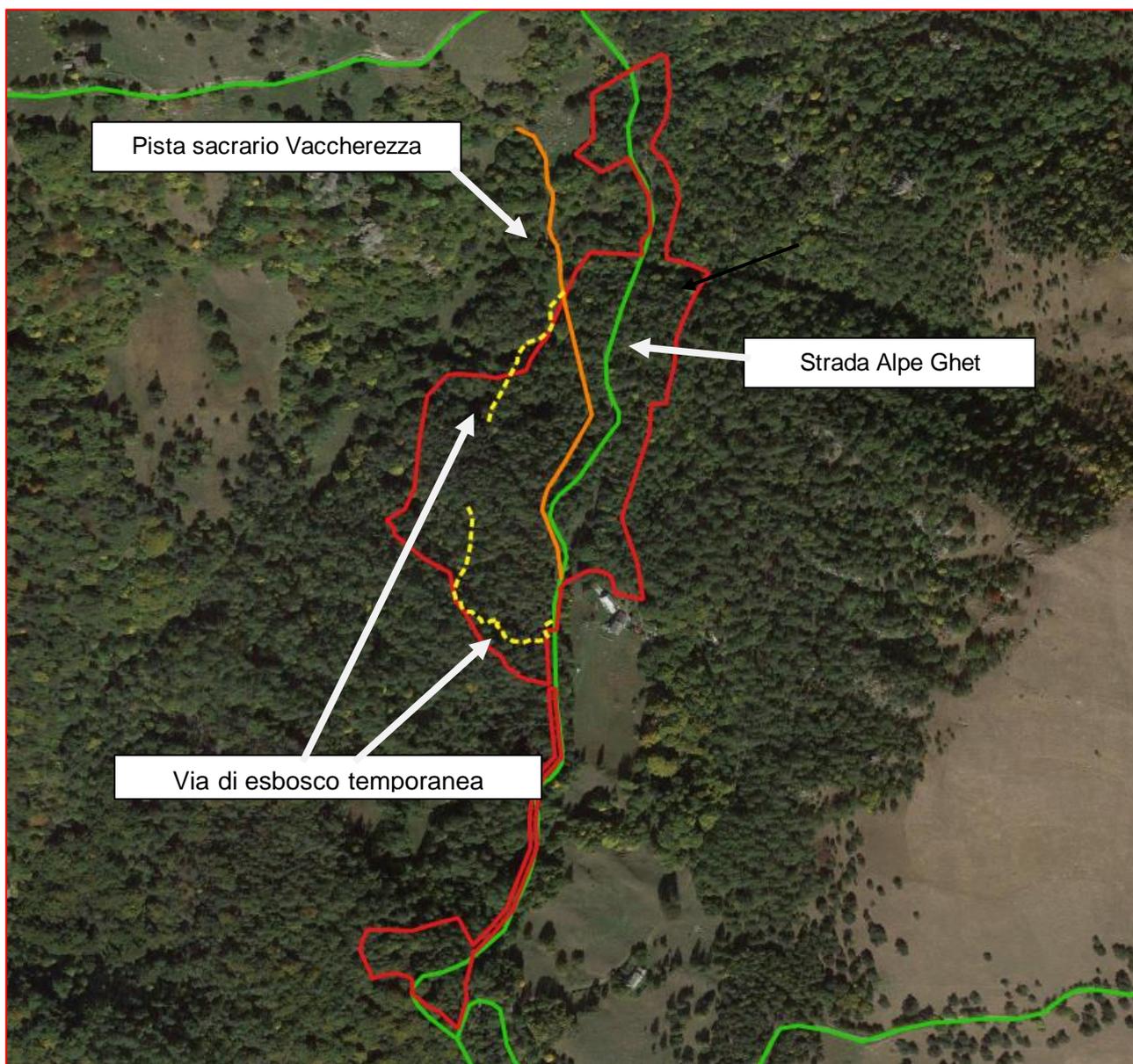


Fig.7: Estratto cartografico relativo all'accesso al lotto Vaccherezza ed all'esbosco

Definizione quantitativa e caratterizzazione dendrometrica.

Di seguito la cubatura del materiale legnoso da prelevare.

NUMERO PIANTE PRELEVATE SUDDIVISE PER SPECIE E CLASSE DI DIAMETRO

Specie	CLASSI DI DIAMETRO													Totale
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	75	
<i>Fagus sylvatica</i>	1	4	3	1	1									10
<i>Fraxinus excelsior</i>		3	3	1										7
<i>Larix decidua</i>	1	24	76	89	59	45	24	10	4	1	2		1	336
<i>Pinus sylvestris</i>	2	21	81	101	97	60	35	17	5	2	1	1		423
<i>Salix caprea</i>		4	8	2	3		1							18
Totale	4	56	171	194	160	105	60	27	9	3	3	1	1	794

VOLUME (m³) RIPRESA SUDDIVISO PER SPECIE E CLASSE DI DIAMETRO

Specie	CLASSI DI DIAMETRO													Totale (m³)
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	75	
<i>Fagus sylvatica</i>		0,3	0,5	0,2	0,3									1,3
<i>Fraxinus excelsior</i>		0,2	0,5	0,2										0,9
<i>Larix decidua</i>		2,7	16,1	31,9	32,4	37,4	27,7	14,6	7,2	2,6	4,7		4,4	181,7
<i>Pinus sylvestris</i>	0,1	1,5	11,3	24,3	37,3	32,4	26	16,3	6,7	3,7	1,7	2,3		163,6
<i>Salix caprea</i>		0,2	0,9	0,4	1,3		0,7							3,5
Totale	0,1	4,9	29,3	57	71,3	69,8	54,4	30,9	13,9	6,3	6,4	2,3	4,4	351

RIEPILOGO PRELIEVO TOTALE

Specie	N.p.	g	V	q
<i>Fagus sylvatica</i>	10	0,279	1,3	13
<i>Fraxinus excelsior</i>	7	0,179	0,9	9
<i>Larix decidua</i>	336	22,367	181,7	1635
<i>Pinus sylvestris</i>	423	29,514	163,6	1603
<i>Salix caprea</i>	18	0,784	3,5	34
Totale	794	53,123	351,0	3294

N.p. = numero piante; G = area basimetrica (m²); V = volume (m³); q = peso (quintali)

VOLUME TOTALE PRELEVATO

351,0 m³

PESO TOTALE PRELEVATO

3294 quintali

RIEPILOGO PRELIEVO AD ETTARO

Tipo forestale	Ettari	N. piante ad ettaro PFA	Area basimetrica ad ettaro PFA (m²/ha)	Provvigione ad ettaro PFA (m³/ha)	% Ripresa	Ripresa ettaro (m³/ha)
LC20E	5,6848	322	27	224	28%	62

La ripresa ad ettaro è stata calcolata in base ai dati riportati nel PFA relativi alle aree di saggio realizzate nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento.

Documentazione fotografica

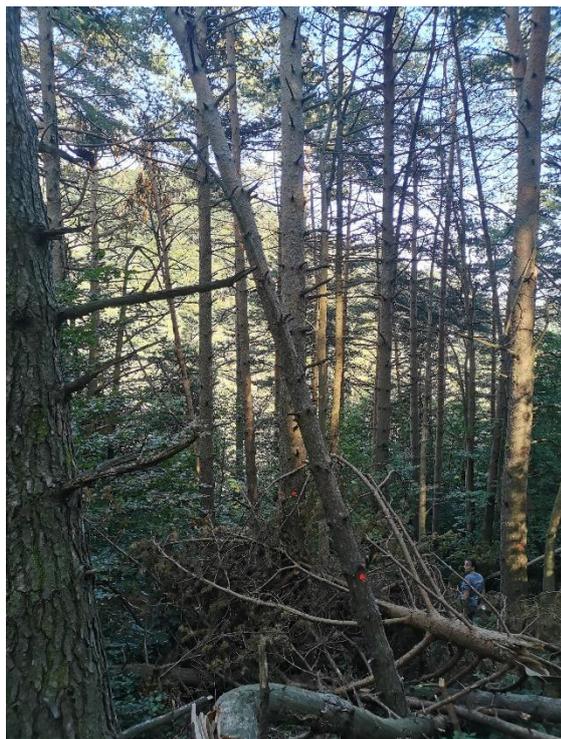


Fig. 1 – Ripresa di alcuni esemplari schiantati



Fig. 2 – Ripresa di due pini danneggiati per effetto del vento

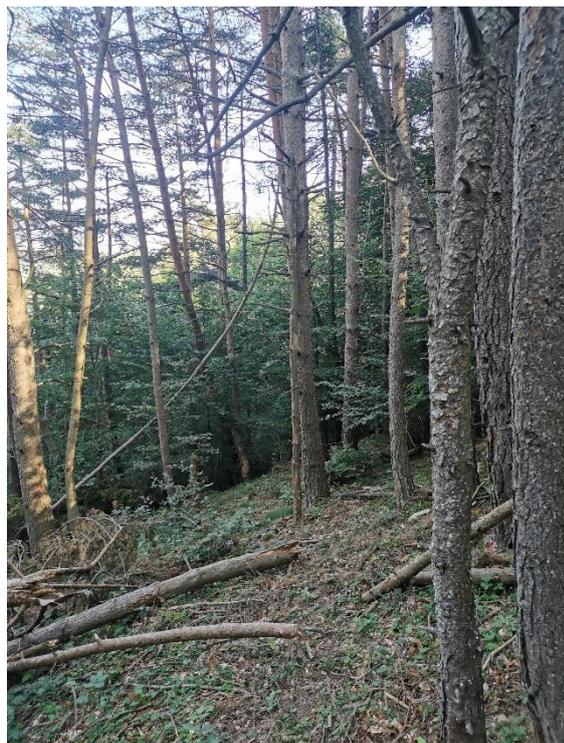


Fig. 3 – Ripresa del popolamento oggetto di intervento



Fig. 4 – Ripresa di esemplari radicati a ridosso della viabilità

4. LOTTO FONTANA BELVARDO

Descrizione della stazione. Il lotto denominato Fontana Belvardo presenta le seguenti caratteristiche stazionali:

- Quota massima superiore 1455 m s.l.m;
- Quota minima inferiore: 1425 m s.l.m;
- Esposizione media: sud-ovest;
- Pendenza media: 30°
- Versante con caratteristiche omogenee: pendenza medio-alta, media accidentalità e pietrosità limitata.

L'area oggetto di intervento occupa una superficie di 0,8 ettari e, a livello catastale, ricade sia su particelle di proprietà comunale sia, seppur in minima parte (0,06 ettari), su superfici di proprietà privata.

Secondo quanto indicato dal Piano Forestale Aziendale del comune di Condove i boschi di proprietà comunale interessati dall'intervento appartengono alla tipologia forestale del "*Lariceto montano var. Pino silvestre*" (LC20E). Dai rilievi in campo è stato possibile constatare l'assenza di particolari distinzioni floristico-ecologico-selvicolturali tra i boschi di proprietà comunale e quelli ricadenti su particelle di proprietà privata, di conseguenza si è ritenuto opportuno ascrivere anche quest'ultimi al tipo forestale del "*Lariceto montano var. Pino silvestre*" (LC20E).

Il popolamento presenta una struttura a fustaia disetanea per gruppi ed è caratterizzato dalla dominanza di larice in mescolanza con pino silvestre mentre, a livello arbustivo, è stata osservata la presenza di *Corylus avellana*, *Juniperus nana*, *Sorbus aria*, *Rubus ulmifolius*, *Rubus idaeus* e *Rhododendron ferrugineum*. La rinnovazione arborea è principalmente costituita da semenzali di *Fagus sylvatica*.

Di seguito un estratto cartografico dell'area di intervento e la tabella riepilogativa con i dati salienti desunti dal PFA.

TIPI FORESTALI	DESTINAZIONE PREVALENTE	TIPI STRUTTURALI	INTERVENTO	PRIORITA'	COMPRESA	ETTARI	VOL/HA (m ³ /ha)	N.PIANTE/HA	G/HA (m ² /ha)	NECRO/HA (m ³ /ha)	PARTICELLA FORESTALE
LC20E	PP	FDG	SC	B	GA	0,8	251	429	30	7	4

Tab.2. tabella riepilogativa con dati del PFA del Comune di Condove.

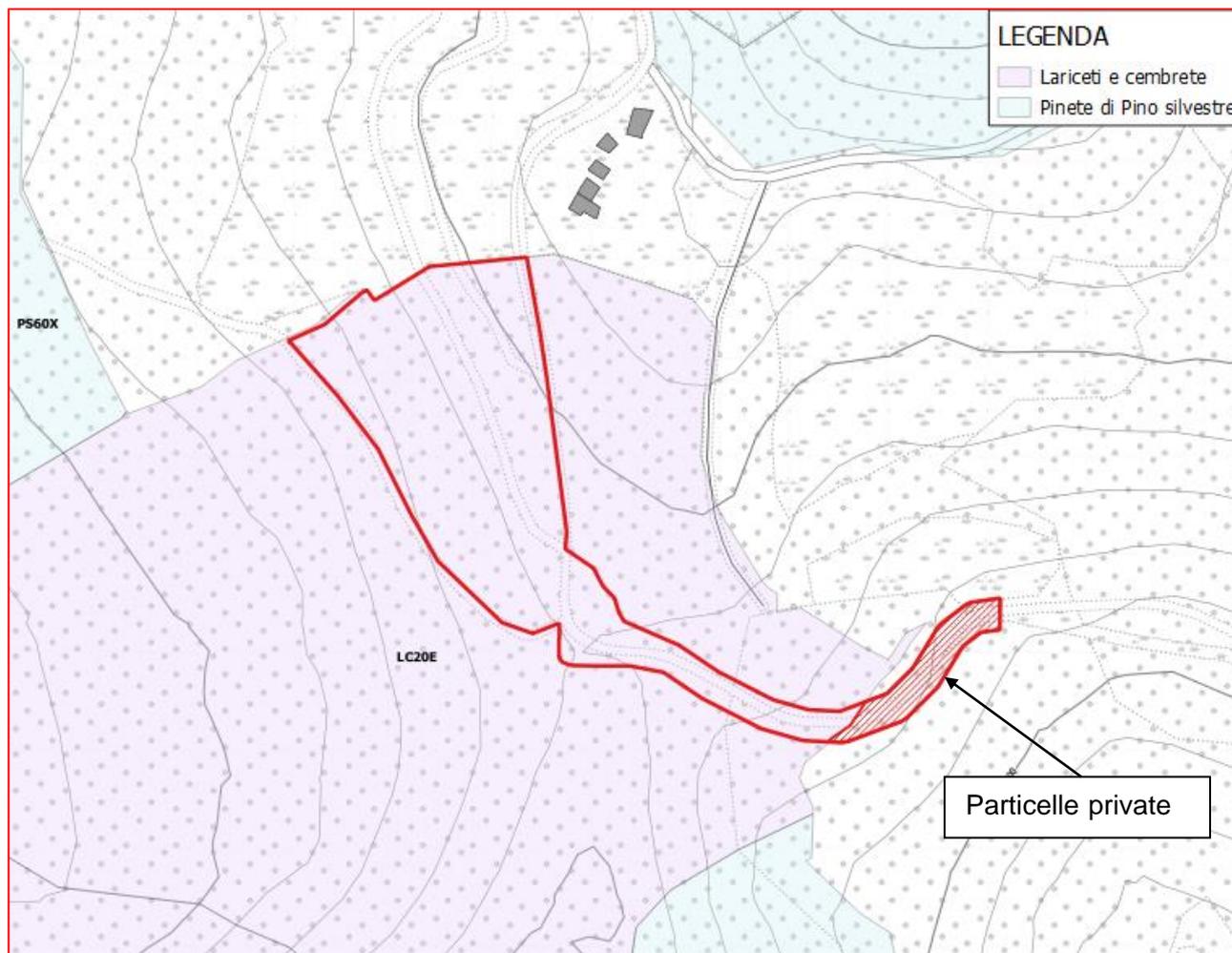


Fig.8: Lotto Fontana Belvardo - Estratto cartografico dei tipi forestali

Obiettivo. L'intervento selvicolturale previsto si pone l'obiettivo principale di accrescere la naturalità e la variabilità specifica, favorendo l'affermazione e lo sviluppo delle latifoglie come faggio, acero e frassino. Inoltre, in prossimità della strada pubblica gli interventi consisteranno nella rimozione delle piante instabili al fine di garantirne la regolare fruizione.

Il prelievo interesserà principalmente i pini e i larici, rispettando, per quanto possibile, le latifoglie quali faggio, frassino, acero e tiglio.

Tipo di intervento. In corrispondenza delle superfici di proprietà comunale, nel rispetto di quanto previsto dal Piano si prevede l'esecuzione di un taglio a scelta colturale e, contestualmente, in prossimità della viabilità verranno abbattute le piante instabili radicate sulle scarpate.

Sulle superfici di proprietà privata (non incluse nel PFA) si prevede l'esecuzione di un taglio in aree di pertinenza di reti tecnologiche e il prelievo interesserà esclusivamente gli esemplari arborei interferenti, inclinati o instabili al fine di garantire la regolare fruizione della strada pubblica.

Inquadramento normativo. La contrassegnatura delle piante da abbattere è stata eseguita su tutta la superficie del lotto: gli esemplari destinati al taglio sono stati marcati con doppio bollo di vernice al fusto a valle e a monte e un bollo di vernice, al colletto, a valle. Si precisa che sono stati utilizzati due colori differenti in modo tale da distinguere le piante di proprietà comunale da quelle private, in particolare per le prime si è utilizzata la vernice rossa e per le seconde quella verde. Come definito dall'Art. 42bis del Regolamento Forestale di Attuazione dell'Art 13 della Legge Regionale 10 febbraio 2009 sono stati contrassegnati con anello di vernice verde due esemplari di pino silvestre come alberi da conservare ad invecchiamento indefinito.

Inoltre, in difformità con quanto previsto dell'Art. 9 del Regolamento Forestale, gli individui da prelevare a partire dalla classe di diametro 30 cm in su, non sono stati specchiati e contrassegnati con martello forestale, visto lo scarso valore del legname ritraibile, ma solamente contrassegnati con bolli di vernice, secondo quanto sopra descritto.

Anche se conforme al PFA, ma considerata la difformità di contrassegnatura rispetto a quanto prescritto dall'Art 9 del Regolamento appena citato, risulta necessario procedere con l'autorizzazione del presente progetto ai sensi dell'Art. 6 del Regolamento Forestale di Attuazione dell'Art 13 della Legge Regionale 10 febbraio 2009.

Art. 6.

(Autorizzazione con progetto di intervento)

1. È presentata una richiesta di autorizzazione accompagnata da un progetto di intervento per:
 - a) interventi che superano le soglie di cui all'articolo 4;
 - b) utilizzazioni di boschi di proprietà pubblica che interessino superfici superiori a 0,5 ettari;
 - c) interventi di cui agli articoli 12 e 41 che interessino superfici superiori ad un ettaro.
2. Il progetto di intervento, conforme ai contenuti del modello di cui all'Allegato I è redatto da un tecnico forestale abilitato.
3. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, l'intervento si intende autorizzato senza necessità di provvedimenti espressi da parte della Regione.
4. Entro lo stesso termine, la Regione può chiedere integrazioni, formulare prescrizioni o negare l'autorizzazione con provvedimento espresso.
5. L'autorizzazione regionale ha validità di tre anni dalla data del rilascio, fatto salvo il caso di progetti che prevedono esplicitamente la programmazione pluriennale degli interventi, per i quali la durata dell'autorizzazione può essere estesa fino a un massimo di 5 anni.
6. Con le stesse modalità di cui ai commi 3 e 4 possono essere autorizzate istanze di variante e di proroga fino ad 1 anno.
7. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento è trasmessa alla struttura regionale competente la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.

Art. 9.**(Assegno al taglio)**

1. *Nei tagli di utilizzazione delle fustaie interessanti superfici superiori ai 5.000 metri quadrati o dieci alberi, le piante da prelevare devono essere assegnate con bollo di vernice sul fusto e al piede in posizione non asportabile a partire dalla classe diametrica dei 20 centimetri; dai 30 centimetri devono essere numerate, martellate su apposite specchiature praticate al piede e assegnate con bollo di vernice sul fusto. Tale disposizione si applica anche alle piante morte in piedi.*
2. *Nei tagli di utilizzazione dei boschi a governo misto interessanti superfici superiori a 1 ettaro è previsto l'assegno al taglio secondo modalità definite dal tecnico forestale abilitato.*
3. *Su proprietà pubblica, sia negli interventi di conversione sia nei tagli intercalari, è obbligatoria la contrassegnatura per aree campione rappresentative secondo modalità definite dal tecnico forestale abilitato.*
4. *Su proprietà pubblica, nei tagli di utilizzazione dei cedui è obbligatoria la contrassegnatura sul fusto e al piede dei soggetti da rilasciare.*
5. *Su proprietà privata, ai tagli intercalari, alle conversioni e alle utilizzazioni dei cedui ricadenti nelle procedure di cui all'articolo 6 si applicano rispettivamente le modalità di assegno previste nei commi 3 e 4.*
6. *Le piante destinate al taglio per la realizzazione delle vie di esbosco sono assegnate in conformità al presente articolo.*
7. *Le operazioni di assegno al taglio sono effettuate esclusivamente da tecnici forestali abilitati.*
8. *Gli interventi di cui all'articolo 12 non richiedono l'assegno al taglio.*

Art. 21.**(Taglio a scelta colturale)**

1. *Nelle fustaie trattate a taglio a scelta colturale i valori minimi assoluti da rilasciare per ettaro non devono essere inferiori a 90 metri cubi e il taglio non può superare il 40 per cento della provvigione.*
2. *Nelle fustaie trattate a taglio a scelta per gruppi, le dimensioni di questi ultimi non possono superare i 1.000 metri quadrati.*
3. *Il periodo di curazione non può essere inferiore a dieci anni.*
4. *Le fustaie irregolari sono considerate boschi disetanei e sono trattate a taglio a scelta colturale.*

Art. 38.**(Aree di pertinenza di reti tecnologiche)**

1. Nelle aree di pertinenza di strade pubbliche, elettrodotti e altre reti tecnologiche possono essere eseguiti in deroga al presente regolamento gli interventi imposti dalle norme di settore o dalle servitù.
2. Nelle aree di pertinenza di strade pubbliche, elettrodotti e altre reti tecnologiche possono essere eseguiti gli interventi di potatura della chioma, il taglio delle piante che interferiscono con la rete, il taglio delle piante inclinate od instabili al fine di garantire il regolare funzionamento delle reti.
3. Gli interventi di cui al comma 2 possono essere effettuati tutto l'anno, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 33 e 34.
4. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 non sono soggetti alle procedure di cui agli articoli 4 e 6.

Descrizione e organizzazione del cantiere e delle modalità di esbosco. L'accesso al lotto è dato dalla Strada Comunale Colle dell'Alpe e dalla strada trattorabile che conduce all'Alpe Grisolo. Tutte le fasi di concentrazione ed esbosco possono essere effettuate con trattore e verricello, con una distanza massima di lavoro di circa 70-80 metri.

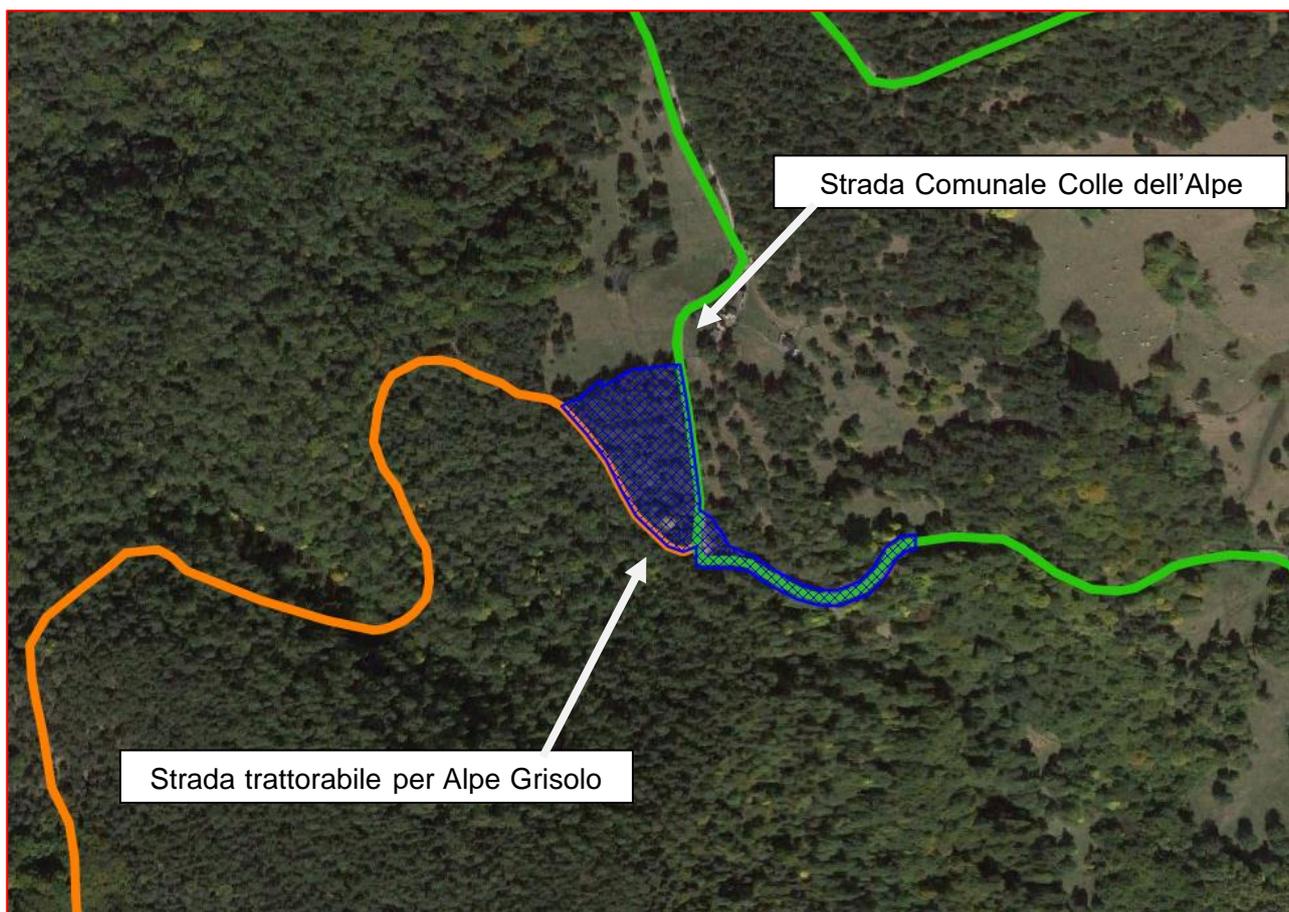


Fig.9: Estratto cartografico relativo all'accesso al lotto Fontana Belvardo ed all'esbosco

Definizione quantitativa e caratterizzazione dendrometrica.

Di seguito la cubatura del materiale legnoso da prelevare.

NUMERO PIANTE PRELEVATE SUDDIVISE PER SPECIE E CLASSE DI DIAMETROComunale

Specie	CLASSI DI DIAMETRO											Totale
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	
<i>Betula pendula</i>			1									1
<i>Larix decidua</i>			2	1	3							6
<i>Pinus sylvestris</i>	2	10	38	43	36	22	12	6	4	2	1	176
<i>Salix caprea</i>			2		2							4
Totale	2	10	43	44	41	22	12	6	4	2	1	187

Privato

Specie	CLASSI DI DIAMETRO					Totale
	10	20	25	30	35	
<i>Pinus sylvestris</i>		1	2	2	1	6
<i>Prunus avium</i>	6					6
<i>Salix caprea</i>			1			1
Totale	6	1	3	2	1	13

VOLUME (m³) RIPRESA SUDDIVISO PER SPECIE E CLASSE DI DIAMETROComunale

Specie	CLASSI DI DIAMETRO											Totale m ³
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	
<i>Betula pendula</i>			0,1									0,1
<i>Larix decidua</i>			0,3	0,2	1,7							2,2
<i>Pinus sylvestris</i>	0,07	0,6	4,9	9,5	12,3	10,5	7,1	5,9	4,1	2,2	1,3	58,5
<i>Salix caprea</i>			0,4		0,8							1,2
Totale	0,07	0,6	5,7	9,7	14,8	10,5	7,1	5,9	4,1	2,2	1,3	62

Privato

Specie	CLASSI DI DIAMETRO					Totale
	10	20	25	30	35	
<i>Pinus sylvestris</i>		0,1	0,3	0,4	0,3	1,1
<i>Prunus avium</i>	0,1					0,1
<i>Salix caprea</i>			0,3			0,3
Totale	0,1	0,1	0,6	0,4	0,3	1,5

RIEPILOGO PRELIEVO TOTALE

Comunale

Specie	N.p.	g	V	q
<i>Betula pendula</i>	1	0,031	0,1	1
<i>Larix decidua</i>	6	0,314	2,2	19
<i>Pinus sylvestris</i>	176	12,121	58,5	573
<i>Salix caprea</i>	4	0,215	1,2	12
Totale	187	12,681	62	605

N.p. = numero piante; G = area basimetrica (m²); V = volume (m³); q = peso (quintali)

Privato

Specie	N.p.	g	V	q
<i>Pinus sylvestris</i>	6	0,350	1,09	11
<i>Prunus avium</i>	6	0,048	0,12	1
<i>Salix caprea</i>	1	0,049	0,29	3
Totale	13	0,447	1,5	15

N.p. = numero piante; G = area basimetrica (m²); V = volume (m³); q = peso (quintali)

VOLUME TOTALE PRELEVATO

63,5 m³

PESO TOTALE PRELEVATO

620 quintali

RIEPILOGO PRELIEVO AD ETTARO

Tipo forestale	Ettari	N. piante ad ettaro PFA	Area basimetrica ad ettaro PFA (m ² /ha)	Provvigione ad ettaro PFA (m ³ /ha)	% Ripresa	Ripresa ettaro (m ³ /ha)
LC20E	0,8196	429	30	251	31%	77

La ripresa ad ettaro è stata calcolata in base ai dati riportati nel PFA relativi alle aree di saggio realizzate nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento.

Documentazione fotografica



Fig. 1 - Esempari arborei a ridosso della viabilità



Fig. 2 - Ripresa di un esemplare da rilasciare ad invecchiamento indefinito

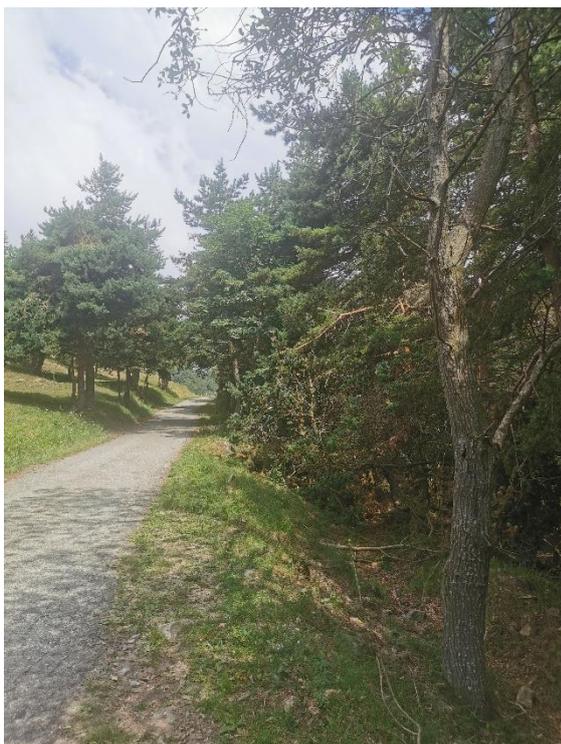


Fig. 3 - Ripresa degli esemplari arborei in prossimità della viabilità



Fig. 4 - Ripresa del popolamento oggetto di intervento

5. LOTTO ALPE BELVARDO

Descrizione della stazione. La superficie boscata oggetto di intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- Quota massima superiore 1520 m s.l.m;
- Quota minima inferiore: 1490 m s.l.m;
- Esposizione media: sud-ovest;
- Pendenza media: 15°
- Versante con caratteristiche omogenee: pendenza medio-bassa, media accidentalità e pietrosità quasi assente.

Il lotto Alpe Belvardo si estende su una superficie di circa 3 ettari, interessando proprietà comunali e boschi di proprietà privata.

L'area di intervento, secondo quanto indicato dal Piano Forestale Aziendale del comune di Condove, è caratterizzata dalla presenza di due popolamenti differenti attribuiti rispettivamente al tipo forestale della "*Pineta mesealpica acidofila di pino silvestre*" (PS60X) e della "*Pineta mesealpica acidofila di pino silvestre var. larice*" (PS60D). Tale descrizione riguarda esclusivamente i boschi di proprietà comunale oggetto di pianificazione, tuttavia, dai rilievi in campo è emerso che anche i boschi ricadenti su superfici di proprietà privata sono ascrivibili al tipo forestale della "*Pineta mesealpica acidofila di pino silvestre var. larice*" (PS60D).

Le formazioni sono costituite da popolamenti di pino silvestre tipicamente dominante (PS60X) o con larice (PS60D). Dal punto di vista strutturale, si tratta di fustaie monoplane adulte dove si riscontra la presenza di faggio, o altre latifoglie come *Salix caprea* o *Betula pendula*, nello strato dominato.

Nello strato arbustivo è stata osservata la presenza di *Juniperus nana*, *Acer pseudoplatanus*, *Rhododendron ferrugineum*, *Corylus avellana* e *Sorbus aria*. Le specie erbacee tipiche rilevate in campo sono: *Luzula nivea*, *Brachypodium sylvaticum*, *Hepatica nobilis*, *Oxalis acetosella*, *Urtica dioica*, *Festuca ovina*, *Fragaria vesca* e *Hieracium pilosella*. Nello strato di rinnovazione emerge la presenza di *Fagus sylvatica* e *Pinus sylvestris*.

Di seguito un estratto cartografico dell'area di intervento e la tabella riepilogativa con i dati salienti desunti dal PFA.

TIPI FORESTALI	DESTINAZIONE PREVALENTE	TIPI STRUTTURALI	INTERVENTO	PRIORITA'	COMPRESA	ETTARI	VOL/HA (m ³ /ha)	N.PIANTE/HA	G/HA (m ² /ha)	NECRO/HA (m ³ /ha)	PARTICELLA FORESTALE
PS60D	PP	FMA	NG	N	NG	0,7	245	863	38	0	4
PS60X	EL	FMA	EL	N	NG	1,8	245	863	38	0	4

Tab.3. tabella riepilogativa con dati del PFA del Comune di Condove.

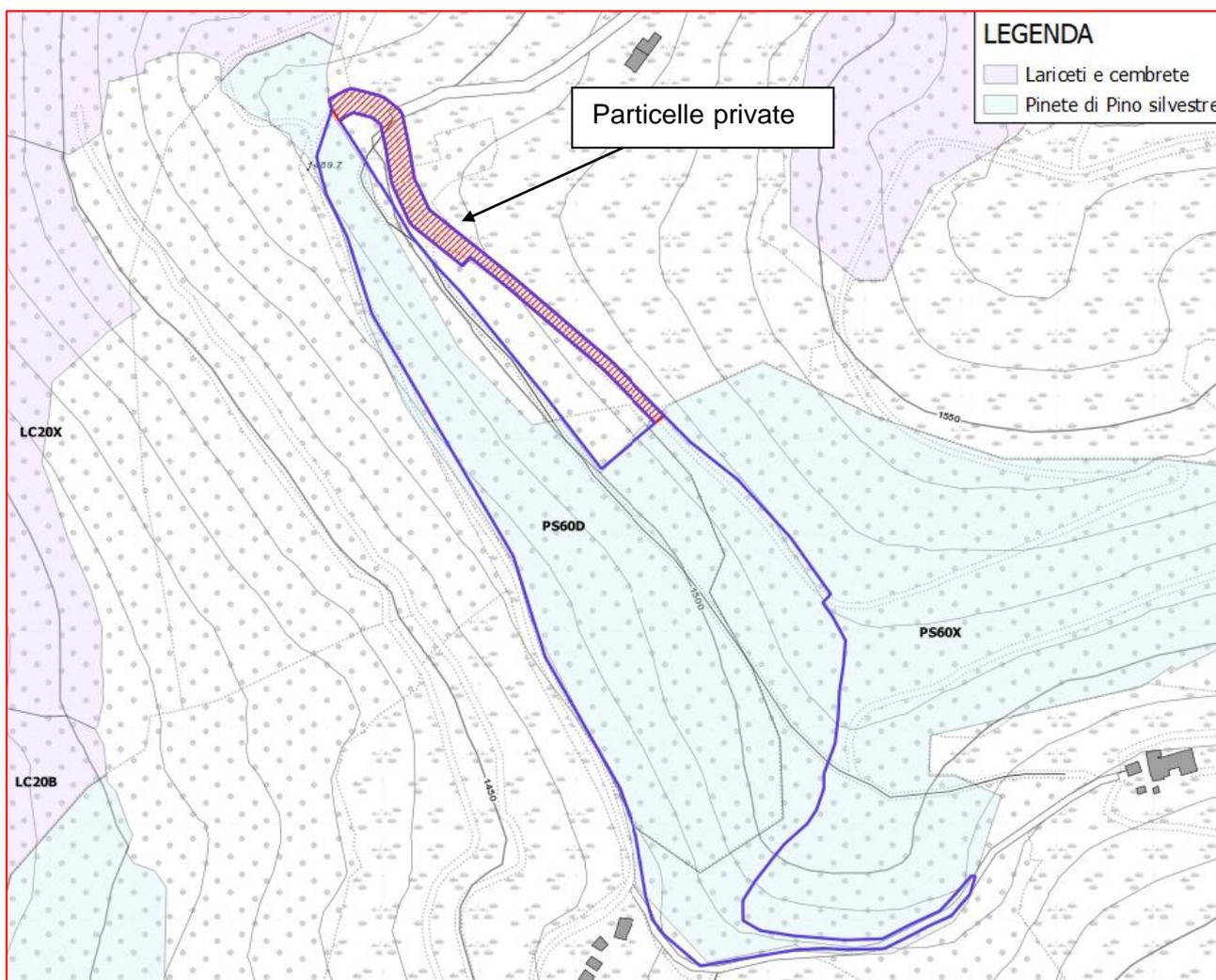


Fig.10: Lotto Alpe Belvardo - Estratto cartografico dei tipi forestali

Obiettivo. L'intervento selvicolturale previsto si pone l'obiettivo principale di far accrescere la naturalità e la variabilità specifica della pineta, favorendo l'affermazione e lo sviluppo delle latifoglie come faggio e acero, modificando la struttura monoplana del bosco in una più stratificata e di conseguenza più elastica e resistente. Inoltre, in prossimità della strada pubblica gli interventi consisteranno nella rimozione delle piante instabili al fine di garantirne la regolare fruizione.

Gli interventi selvicolturali, avranno come ulteriore effetto la creazione di zone di discontinuità tra le chiome, comportando dunque una migliore gestione del carico del combustibile e diminuendo di fatto la probabilità che, qualora le superfici boscate in esame fossero interessate da fenomeni di incendio, quest'ultimi assumano caratteristiche di elevata intensità e/o severità.

Durante le operazioni selvicolturali si procederà con la rimozione delle piante morte e deperenti, in tal modo si limiterà la diffusione di scolitidi la cui pullulazione potrebbe comportare danni anche agli esemplari di pino ancora vitali.

Il prelievo interesserà principalmente i pini e i larici, rispettando, per quanto possibile, le latifoglie quali faggio, frassino, acero e tiglio. Nello specifico l'intervento sulle latifoglie, specialmente sul faggio, è finalizzato a favorire gli esemplari di futuro che vengono rilasciati, favorendo una maggiore mescolanza specifica con le altre latifoglie presenti.

Tipo di intervento. In corrispondenza delle superfici di proprietà comunale si prevede l'esecuzione di un taglio intercalare e, contestualmente, in prossimità della viabilità verranno abbattute le piante instabili radicate sulle scarpate.

Sulle superfici di proprietà privata si prevede l'esecuzione di un taglio in aree di pertinenza di reti tecnologiche e il prelievo interesserà esclusivamente gli esemplari arborei interferenti, inclinati o instabili al fine di garantire la regolare fruizione della strada pubblica.

Inquadramento normativo. Secondo quanto indicato dal PFA per le superfici oggetto di intervento non è prevista nessuna gestione nel quindicennio di validità del piano, quindi, in considerazione della difformità tra l'intervento progettato e quanto indicato dal PFA, è necessario ottenere specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale.

La contrassegnatura è stata eseguita su tutta la superficie del lotto: gli esemplari destinati al taglio sono stati marcati con doppio bollo di vernice al fusto a valle e a monte e un bollo di vernice, al colletto, a valle. Si precisa che sono stati utilizzati due colori differenti in modo tale da distinguere le piante di proprietà comunale da quelle private, in particolare per le prime si è utilizzata la vernice rossa e per le seconde quella verde.

Art. 6.**(Autorizzazione con progetto di intervento)**

1. È presentata una richiesta di autorizzazione accompagnata da un progetto di intervento per:
 - a) interventi che superano le soglie di cui all'articolo 4;
 - b) utilizzazioni di boschi di proprietà pubblica che interessino superfici superiori a 0,5 ettari;
 - c) interventi di cui agli articoli 12 e 41 che interessino superfici superiori ad un ettaro.
2. Il progetto di intervento, conforme ai contenuti del modello di cui all'Allegato I è redatto da un tecnico forestale abilitato.
3. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, l'intervento si intende autorizzato senza necessità di provvedimenti espressi da parte della Regione.
4. Entro lo stesso termine, la Regione può chiedere integrazioni, formulare prescrizioni o negare l'autorizzazione con provvedimento espresso.
5. L'autorizzazione regionale ha validità di tre anni dalla data del rilascio, fatto salvo il caso di progetti che prevedono esplicitamente la programmazione pluriennale degli interventi, per i quali la durata dell'autorizzazione può essere estesa fino a un massimo di 5 anni.
6. Con le stesse modalità di cui ai commi 3 e 4 possono essere autorizzate istanze di variante e di proroga fino ad 1 anno.
7. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento è trasmessa alla struttura regionale competente la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.

Art. 22.**(Tagli intercalari)**

1. I tagli intercalari sono eseguiti rilasciando una copertura minima a fine intervento non inferiore al 50 per cento.
2. Il taglio di conversione a fustaia è assimilato ai tagli intercalari.

Art. 38.**(Aree di pertinenza di reti tecnologiche)**

1. Nelle aree di pertinenza di strade pubbliche, elettrodotti e altre reti tecnologiche possono essere eseguiti in deroga al presente regolamento gli interventi imposti dalle norme di settore o dalle servitù.
2. Nelle aree di pertinenza di strade pubbliche, elettrodotti e altre reti tecnologiche possono essere eseguiti gli interventi di potatura della chioma, il taglio delle piante che interferiscono con la rete, il taglio delle piante inclinate od instabili al fine di garantire il regolare funzionamento delle reti.
3. Gli interventi di cui al comma 2 possono essere effettuati tutto l'anno, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 33 e 34.
4. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 non sono soggetti alle procedure di cui agli articoli 4 e 6.

Definizione quantitativa e caratterizzazione dendrometrica.

Di seguito la cubatura del materiale legnoso da prelevare.

NUMERO PIANTE PRELEVATE SUDDIVISE PER SPECIE E CLASSE DI DIAMETROComunale

Specie	CLASSI DI DIAMETRO												Totale
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	75	
<i>Betula pendula</i>					1								1
<i>Larix decidua</i>	1	4	7	2		2	1						17
<i>Pinus sylvestris</i>	13	51	119	116	70	41	18	8	5	3	1	1	445
<i>Salix caprea</i>	1	1	3		1		1						7
Totale	15	56	129	118	72	43	20	8	5	3	1	1	470

Privato

Specie	CLASSI DI DIAMETRO							Totale
	15	20	25	30	35	40	50	
<i>Betula pendula</i>	1							1
<i>Larix decidua</i>		2	2					4
<i>Pinus sylvestris</i>	1	3	4	1	4	1	1	15
<i>Salix caprea</i>	2	7	4					13
Totale	4	12	10	1	4	1	1	33

VOLUME (m³) RIPRESA SUDDIVISO PER SPECIE E CLASSE DI DIAMETROComunale

Specie	CLASSI DI DIAMETRO											Totale
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	60	70	
<i>Betula pendula</i>					0,6							0,6
<i>Larix decidua</i>		0,4	1,6	0,5		1,4	1					4,9
<i>Pinus sylvestris</i>	0,3	3,5	14,6	23,6	23	19,2	11,2	5,8	5,9	4,1	2,6	113,8
<i>Salix caprea</i>		0,1	0,2		0,3		0,4					1
Totale	0,3	4	16,4	24,1	23,9	20,6	12,6	5,8	5,9	4,1	2,6	120,3

Privato

Specie	CLASSI DI DIAMETRO							Totale
	15	20	25	30	35	40	50	
<i>Betula pendula</i>	0,1							0,1
<i>Larix decidua</i>		0,3	0,5					0,8
<i>Pinus sylvestris</i>	0,1	0,4	0,7	0,4	1,8	0,7	1	5,1
<i>Salix caprea</i>	0,1	0,6	0,6					1,3
Totale	0,3	1,3	1,8	0,4	1,8	0,7	1	7,3

RIEPILOGO PRELIEVO TOTALE

Comunale

Specie	N.p.	g	V	q
<i>Betula pendula</i>	1	0,080	0,6	5
<i>Larix decidua</i>	17	0,712	4,9	44
<i>Pinus sylvestris</i>	445	25,024	113,8	1116
<i>Salix caprea</i>	7	0,309	1	10
Totale	470	26,125	120,3	1175

N.p. = numero piante; G = area basimetrica (m²); V = volume (m³); q = peso (quintali)

Privato

Specie	N.p.	g	V	q
<i>Betula pendula</i>	1	0,023	0,1	1
<i>Larix decidua</i>	4	0,153	0,8	7
<i>Pinus sylvestris</i>	15	1,095	5,1	50
<i>Salix caprea</i>	13	0,462	1,4	13
Totale	33	1,733	7,3	71

N.p. = numero piante; G = area basimetrica (m²); V = volume (m³); q = peso (quintali)

VOLUME TOTALE PRELEVATO

127,6 m³

PESO TOTALE PRELEVATO

1246 quintali

RIEPILOGO PRELIEVO AD ETTARO

Tipo forestale	Ettari	N. piante ad ettaro PFA	Area basimetrica ad ettaro PFA (m ² /ha)	Provvigione ad ettaro PFA (m ³ /ha)	% Ripresa	Ripresa ettaro (m ³ /ha)
PS60	2,9127	863	38	245	18%	44

La ripresa ad ettaro è stata calcolata in base ai dati riportati nel PFA.

Documentazione fotografica



Fig. 1 - Ripresa del popolamento oggetto di intervento



Fig. 2 - Ripresa del popolamento oggetto di intervento



Fig. 3 - Ripresa del popolamento oggetto di intervento



Fig. 4 - Ripresa del popolamento oggetto di intervento

6. RIEPILOGO DEI PRELIEVI

Dati di prelievo totale suddivisi per lotto

LOTTO	Superficie	Volume (m ³)	Peso (q)
Vaccherezza	5,7	351	3294
Alpe Belvardo	2,9	127,6	1246
Fontana Belvardo	0,8	63,5	620
Totale	9,4	542,1	5160

Dati di prelievo suddivisi per specie

LOTTO	Specie	N.P.	Volume (m ³)	Peso (q)
Alpe Belvardo	<i>Betula pendula</i>	2	0,7	6
	<i>Larix decidua</i>	21	5,7	51
	<i>Pinus sylvestris</i>	460	118,9	1166
	<i>Salix caprea</i>	20	2,4	23
Alpe Belvardo Totale		503	127,6	1246
Fontana Belvardo	<i>Betula pendula</i>	1	0,1	1
	<i>Larix decidua</i>	6	2,2	19
	<i>Pinus sylvestris</i>	182	59,6	584
	<i>Prunus avium</i>	6	0,1	1
	<i>Salix caprea</i>	5	1,5	15
Fontana Belvardo Totale		200	63,42	620
Vaccherezza	<i>Fagus sylvatica</i>	10	1,3	13
	<i>Fraxinus excelsior</i>	7	0,9	9
	<i>Larix decidua</i>	336	181,7	1635
	<i>Pinus sylvestris</i>	423	163,6	1603
	<i>Salix caprea</i>	18	3,5	34
Vaccherezza Totale		794	351	3294
Totale complessivo		1497	542,1	5160

N.p. = numero piante; V = volume (m³); q = peso (quintali)

7. RIEPILOGO INTERVENTO E INQUADRAMENTO NORMATIVO

Lotto	Intervento *(Art. xx.)	Motivazioni per cui è richiesta autorizzazione con progetto di intervento
VACCHEREZZA	Taglio intercalare (Art. 22); Taglio su aree di pertinenza di reti tecnologiche (Art. 38).	Difformità tra l'intervento progettato e quanto indicato dal PFA, il quale individua le aree di intervento come prive di gestione attiva nel corso di validità del piano.
FONTANA BELVARDO	Taglio a scelta colturale (Art.21); Taglio lungo reti tecnologiche (Art. 38).	Difformità con quanto previsto dell'Art. 9 del Regolamento Forestale di Attuazione dell'Art 13 della Legge Regionale 10 febbraio 2009. Gli individui da prelevare a partire dalla classe di diametro 30 cm in su non sono stati specchiati e contrassegnati con martello forestale.
ALPE BELVARDO	Taglio intercalare (Art. 22); Taglio su aree di pertinenza di reti tecnologiche (Art. 38).	Difformità tra l'intervento progettato e quanto indicato dal PFA, il quale individua le aree di intervento come prive di gestione attiva nel corso di validità del piano.

- *Articolo del Regolamento Forestale di Attuazione dell'Art 13 della Legge Regionale 10 febbraio 2009*

8. STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO

Di seguito vengono riportati i dati riepilogativi relativi alla stima del valore di macchiatico.

Lotto	Valore di macchiatico arrotondato	Prezzo di macchiatico
VACCHEREZZA	1.647,00 €	0,50 €
ALPE BELVARDO	-903,00 €	-0,76 €
FONTANA BELVARDO	-338,00 €	-0,56 €
Totale	406,00 €	